

Stravolgere il concetto stesso di restauro, così come è stato concepito nella sua accezione tradizionale, attraverso l'utilizzo di tecnologie sperimentali e nuovi materiali: è questo uno degli obiettivi principali della Cores4n, specializzata dal 1985 nella conservazione dei Beni Culturali.

Questa azienda della provincia di Varese mette infatti a disposizione della propria committenza, pubblica e privata, un know-how maturato in 35 anni di attività in grado di soddisfare ogni necessità conservativa del patrimonio culturale e artistico soprattutto italiano ma con uno sguardo rivolto anche all'estero: tra le molteplici commissioni eccellenti la Cores4n può vantare l'intervento di pulitura, desalinizzazione e messa in sicurezza delle superfici in materiale lapideo della Grotta dell'Annunciazione situata a Nazareth, in Israele. "La nostra filosofia di intervento - spiega il legale rappresentante, il restauratore Salvatore Napoli - è prettamente conservativa, secondo un approccio che non esclude l'impiego di materiali e tecnologie innovative.

Anzi, si tratta proprio del nostro obiettivo finale, da raggiungere coinvolgendo specializzazioni differenti, attraverso la confluenza di diverse professionalità. Il restauro, ad oggi, non può più essere considerato un intervento prettamente di carattere artigiano: è un'azione tecnologica molto più complessa. Spesso, attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie e con i materiali opportuni, con un intervento minimo si riescono a ottenere risultati conservativi di gran lunga superiori a quelli che si sarebbero raggiunti in passato con i metodi tradizionali". Salvatore Napoli e il suo staff sono stati, tra le altre cose, i primi in Lombardia a utilizzare le nanotecnologie applicate alla conservazione dei beni culturali: nel 2004-2005 a Gravedona (Como) nel Chiostro di Santa Maria delle Grazie hanno effettuato il primo intervento in cui sono state applicate le nanofasi di idrossido di calcio, per il consolidamento delle superfici dipinte. I risultati di questo lavoro hanno contribuito al perfezionamento delle tecniche applicative e sono stati presentati prima nel corso del convegno organizzato dal Fast (Federazione

La nuova frontiera è nella ricerca continua

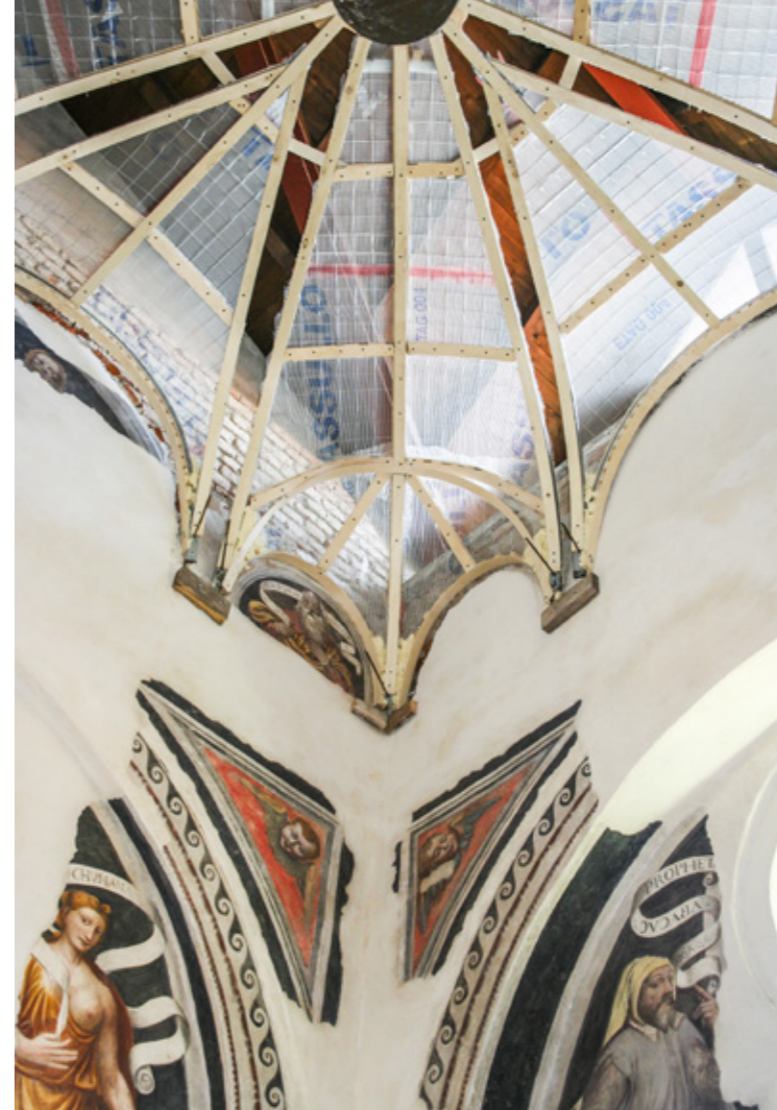
Per gli interventi conservativi **Cores4n** punta sull'innovazione



TEMPIETTO DI SAN CONCORDIO - LUCCA

delle Associazioni Scientifiche e Tecniche a Milano) e successivamente al primo congresso argentino di Archeometria presso la Universidad Nacional de Rosario nell'ottobre del 2005. Nel 2018 la Cores4n è stata scelta dalla Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano per un intervento conservativo del Gugliotto Amadeo, risalente al XVI se-

colo e collocato in corrispondenza di uno dei quattro piloni del tiburio che sorregge la Guglia Maggiore. Oltre alla pulitura, al consolidamento e alla stuccatura dei giunti con metodi più tradizionali, anche in questo caso si è fatto ricorso a un trattamento protettivo innovativo a base di silicio, applicato sulla superficie lapidea.



EX CHIESA DI SAN GIULIO - CASSANO MAGNAGO (VA)

La continua attività di ricerca della Cores4n abbraccia da anni persino le biotecnologie mediante l'utilizzo di batteri zolfo-riduttori applicati sulle superfici. Questa tipologia di intervento è stata adottata per la prima volta agli affreschi della Basilica di San Pietro in Ciel d'Oro a Pavia: "I batteri metabolizzano lo zolfo e lo eliminano dallo strato su cui è applicato consentendo una pulitura più delicata e più mirata". Sulla volta della seconda campata della navata sinistra della Basilica è stata messa a punto una tecnica denominata "bionano". Questo genere di interventi rientra nel settore della conservazione preventiva, una branca del restauro che stenta a decollare. «È un messaggio che tentiamo di divulgare, ma non c'è ancora una cultura di questo tipo. Eppure - afferma Napoli - da un punto di vista economico e di conservazione del patrimonio avremmo notevoli vantaggi». Un esempio? La Cores4n ha in questo momento un cantiere attivo a Lucca per il recupero dell'acquedotto del Nottolini, in particolare del tempietto di San

Concordio: già nel 2002 una perizia ne certificava l'estrema precarietà e, nell'incertezza e nella trascuratezza, 18 anni sono trascorsi e adesso «nel 2020 ci troviamo ad affrontare un intervento molto complesso, con un dispendio di energie e risorse molto superiore rispetto a quanto sarebbe potuto accadere». Lo staff tecnico di Cores4n - composto anche dal restauratore Julian Napoli, dal collaboratore di restauro Serge Cattini e da Lavdosh Qazimi e Salvatore Oliverio, specialisti in tecniche edilizie antiche - viene affiancato nella gestione marketing e qualità dalle Dottoresse Anne Shari Napoli e Beatrice Calcagnile ed in quella amministrativa da Ulrike Foltz e Giulia Valtolini. Un team di lavoro giovane e altamente specializzato che consente alla società di continuare a collaborare con gli enti pubblici nel restauro di monumenti, dipinti murali ed edifici storici (Cores4n è accreditata al Ministero per i Beni e le Attività Culturali) e allo stesso tempo di aprirsi al variegato mondo del privato, che da quest'anno può beneficiare del Bonus Facciate. ■

La capacità tecnica del team Cores4n e la partnership con il dipartimento di ingegneria aerospaziale dell'Università Alma Mater di Forlì hanno permesso di ricreare ex novo una volta nella ex chiesa di San Giulio a Cassano Magnago (Varese) a seguito di uno studio stilistico e del confronto con i dati pre esistenti.



DUOMO - MILANO